



Martedì
12 ottobre 2021



La redazione
via dei Mille, 16 80121 - Tel. 081/498111 - Fax
081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel. 081/498111
segreteria_napoli@repubblica.it - Tamburini fax
081/498285 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.
via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel. 081/4975811
Fax 081/406023

L'INCHIESTA

Salerno, appalti pilotati arrestato un consigliere eletto con De Luca

Affari per 10 milioni, 29 avvisi: ai domiciliari Savastano, in cella il ras delle coop
Nel mirino il cerchio magico del governatore, indagato il sindaco Enzo Napoli

dai nostri inviati **Dario Del Porto e Conchita Sannino** • alle pagine 2 e 3

Il presidente della Camera di commercio presenta il piano delle luci natalizie



▲ **Progetto** Le luminarie previste dal progetto a piazza Amedeo

Orsi, pinguini e fiabe nelle piazze chic Fiola: "Le nostre luminarie dovunque"

dal nostro inviato

L'intervista

Domenico Starnone, ecco il nuovo romanzo "Storia di un ex bambino tra finzione e ricordi"

di Pier Luigi Razzano

Nessuno come Domenico Starnone riesce con esattezza, limpidezza, sottile turbamento a entrare nello sguardo di un bambino. Poi lo trasforma in adulto mettendolo di fronte agli incanti di un tempo. Nel suo nuovo romanzo, "Vita mortale e immortale della bambina di Milano" (Einaudi), in uscita oggi, Starnone torna a riannodare il filo dei ricordi. • a pagina 10



▲ **Scrittore** Domenico Starnone

Il San Carlo

Ore 20, debutta la "Bohème" di Emma Dante: c'è Franceschini

di Stella Cervasio • a pagina 12

IL COMUNE

Manfredi: Asia, un disastro E in giunta vuole un vicesindaco donna

Incontro con Boccia. Che avverte il presidente della Regione: "Senza di noi non sarebbe lì, ora unita"

di **Antonio Di Costanzo** • a pagina 5



▲ **Neoeletto** Gaetano Manfredi

La lettera

Sos buche spazzatura e movida

di **Vito Frallicciardi**

Signor (neo) sindaco, intanto le più vive congratulazioni e l'augurio di un buon lavoro. Passata l'isteria di una campagna elettorale che ella ha saggiamente condotto. • a pagina 14

L'appello

Ripartire da piazza Garibaldi

di **Stefano Consiglio
Andrea Morniroli**

Piazza Garibaldi è la porta della città. Nonostante i lavori di riqualificazione nel corso degli ultimi anni, chi la frequenta non riesce ancora a percepire la sua bellezza. • a pagina 14

SUPERMERCATI

COSÌ BUONI. COSÌ VICINI.

PER INFO E AFFILIAZIONI
TEL. 081 19169000
INFO@CEDISIGMACAMPANIA.IT

www.cedisigmacampania.it

“Sistema Salerno”, appalti pilotati arrestato un consigliere regionale

Inchiesta della Procura su affidamenti illeciti che favorivano un unico imprenditore, ora in carcere. Blitz con 29 indagati. Ai domiciliari Nino Savastano, eletto nel 2020 con “Campania libera”, lista di riferimento di De Luca. Sotto inchiesta anche il sindaco bis Enzo Napoli

Un «sistema di affidamenti illeciti» che ha «radici lontane nel tempo». Appalti per i servizi della città, dell'importo di circa 1,6 milioni l'anno, pilotati sistematicamente a favore di un unico imprenditore. Parte da qui, l'inchiesta della squadra Mobile sui rapporti fra il Comune di Salerno e le cooperative sociali che porta la Procura diretta da Giuseppe Borrelli con l'aggiunto Luigi Cannavale nel cuore della roccaforte politica del presidente della Regione Vincenzo De Luca e coinvolge alcuni dei suoi fedelissimi.

A cominciare dal sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, indagato per turbativa d'asta. Dieci misure cautelari, su 29 indagati. In carcere, per associazione a delinquere e turbativa d'asta, l'imprenditore Fiorenzo Zoccola, detto Vittorio, il dominus del

cartello delle coop, ritenuto «al centro di un vasto network di conoscenze e legami che avvincono il potere legale e quello illegale».

Finisce agli arresti domiciliari l'ex assessore comunale Nino Savastano, consigliere regionale eletto con oltre 16mila voti, un anno fa, in “Campania libera”, lista del governatore, e vicepresidente della commissione Politiche sociali. Savastano è indagato per corruzione e turbativa d'asta: avrebbe ricevuto da Zoccola la promessa di sostegno elettorale in cambio della proroga degli appalti alle coop legate all'imprenditore.

Secondo i magistrati, Savastano era «a disposizione degli interessi» di Zoccola e ne «indirizzava le richieste anche in ambito regionale, fino al vertice politico apicale». Ai domiciliari per turbativa d'asta e induzio-



▲ **Fermato**
Il consigliere regionale Nino Savastano, arrestato

ne indebita va anche il direttore del settore ambiente del Comune, l'ingegnere Luca Caselli. Obbligo di dimora invece nei confronti di 7 titolari di cooperative. Per il sindaco Napoli, la Procura non ha chiesto misura cautelare ma ipotizza una turbativa d'asta relativa all'attribuzione alla cooperativa “Terza dimensione”, riconducibile a Zoccola. Motivo: il noleggio di un automezzo “lavastrada” da parte della società in house “Salerno pulita”. Un affare da meno di 4mila euro per il quale Zoccola si spende molto. E che vede adesso indagato (senza essere destinatario di provvedimenti) anche il braccio destro del sindaco, Felice Marotta.

Tra le coop nel mirino figura anche la “San Matteo”, finita nei giorni scorsi al centro del “giallo” sull'audio ricattatorio relativo al voto per

le amministrative. «Sappiamo dove andate a votare», avrebbe intimato uno dei vertici collegato alla candidatura Alessandra Francese.

Il governatore De Luca non risulta indagato e dice: «Queste cose non si commentano. Ognuno faccia il suo lavoro fino in fondo». E ai 5 Stelle, che chiedono le dimissioni di Savastano, replica: «Spero che non si ritorni a dover ascoltare le scuse dopo magari dieci anni». Napoli esprime «piena fiducia nell'azione della magistratura». Un componente dello staff del sindaco, Ugo Ciaparrone, è indagato (anche per lui non è stata emessa misura) per corruzione: un suo familiare è stato assunto in una coop di Zoccola e avrebbe ricevuto lavori idraulici e di falegnameria.

— d. d. p. - co - sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I verbali

Zoccola, il ras delle coop che comprava le tessere E la sua cena col governatore

Il gip: uno scenario “allarmante”, una serie sistematica di “accordi collusivi”, che inquinava “l'affidamento di servizi pubblici”

“Il fedelissimo del sindaco: De Luca ha fatto un guaio. Io avevo allontanato Zoccola, ma quello mi chiamò e me lo fece trovare là”

Il dirigente comunale: io passerò un guaio per il fatto della guardiania dell'area Crescent, quelli non erano guardie giurate



▲ **Rieletto** Il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, confermato alle elezioni

dai nostri inviati
Dario Del Porto
Conchita Sannino

SALERNO – Uno scenario «allarmante», penetrato da una serie sistematica di «accordi collusivi», che inquinava l'affidamento di servizi pubblici di manutenzione strade e settore verde pubblico per almeno 10 milioni di euro, solo nell'ultimo decennio. È quello che il gip Romaniello identifica con la «cronica di distorsione del potere amministrativo» di Salerno. Ed è in questo panorama che si scopre il legame sorprendente: il dominus delle cooperative, l'imprenditore Fiorenzo Zoccola detto Vittorio, da ieri in carcere con l'accusa di aver promosso un'associazione per delinquere, coltivava un filo diretto con il governatore Vincenzo De Luca. Al punto che è lo stesso presidente della Campania a «intercedere» - così ricostruiscono gli inquirenti - presso il sindaco Enzo Napoli e il suo fedelissimo Felice Marotta (entrambi indagati) affinché Zoccola, capobastone di voti, venga riaccolto e tenuto in considerazione dai pubblici amministratori. Un rapporto che l'inchiesta dei pm, coordinati dal procuratore Giuseppe Borrelli con l'aggiunto Luigi Alberto Cannavale, ricostruisce attraverso intercettazioni, e sequestro di in solito materiale: come promemoria e articoli “appunti”. Sia per il presidente della Campania e suo figlio. Sia su “acquisti” di tessere Pd.

“Passerò un guaio sul Crescent”
Per svelare «il *modus operandi* di tutti gli indagati», il gip cita «la turbata libertà del procedimento» per l'affidamento del servizio di vigilanza nell'area del Crescent. È la Piazza della Libertà, inaugurata tre settimane fa da De Luca: «La più bella d'Europa». Con determinazione del 29 luglio 2019, l'ingegnere e dirigente comunale, Luca Caselli (ora ai domiciliari), affida la **vigilanza dell'area alla società Spyservice e Control Security: ma la squadra Mobile di Salerno scopre che la società «è priva dei requisiti di legge e in particolare dell'autorizzazio-**

corda delle varie «richieste di aiuto al tesseramento» avanzate dal consigliere regionale Franco Picarone, in cui viene citato indirettamente anche il deputato Piero De Luca (figlio del governatore e attuale vicecapogruppo Pd alla Camera: entrambi non indagati).

Adolfo: «Arriva Piero De Luca .. chiama a Franco Picarone ... dice: “Stammi a sentire, Franco, mi devi dare una mano perché c'è uno che vuole prendere ... vogliono occupare il partito .. Picarone prende e che fa? Chiama Zoccola».

Zoccola ride: «Questi scemi». Adolfo riassume: «Fa Vittorio: “ma che cazzo vi siete messi in testa .. io adesso ne ho fatto 200». È lo stesso Picarone che in altra conversazione col ras delle coop travolto dal blitz dice: «Abbiamo un patto di sangue».

Intercessione del governatore
In un dialogo tra il sindaco Enzo Napoli e Felice Marotta, captato dal trojan, quest'ultimo confida che la «soggezione alle pressanti richieste dello Zoccola era conseguente alla intercessione del governatore della Campania, il quale gli aveva fatto incontrare nuovamente» il dominus degli appalti, «dopo che il rapporto con questi si era interrotto a seguito di un litigio verbale».

Marotta: «Senti, De Luca ha fatto un guaio troppo grosso». Napoli: «Perché, che ti ha fatto». Marotta: «Questo Vittorio (Zoccola, ndr) si è messo nelle palle.. Io l'avevo cazziato, lo avevo allontanato, non ci salutavamo neanche più. ...»

Napoli: «Ma quello non è che si è bisticciato»
Marotta: «Ma quello mi chiamò e me lo fece trovare là...»

Napoli: «A me mi aveva tolto la confidenza, come stavo bello... Ma mo' come dobbiamo fare con questo... vediamo di non passare un guaio». Poco dopo, chiosa il gip, le richieste di Zoccola vengono accolte: di lì a poco si sarebbe concretizzato il progetto di noleggiare un automezzo lavastrada, importo di 4mila euro, secondo i desideri dell'imprenditore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne prefettizia. Intercettato nell'ottobre 2020, Caselli si sfoga con i collaboratori: «Passerò un guaio per il fatto della guardiania, non potevano stare, non erano guardie giurate». Il gip chiosa: «Il pubblico ufficiale era perfettamente consapevole della illegittimità del proprio operato, conseguenza di processi collusivi».

A cena col governatore
Il presidente De Luca e il ras delle coop sono a cena insieme il 16 febbraio 2020. La tavolata è per l'importo di 650 euro e al “Ristorante del Golfo” di Salerno siedono anche altri responsabili di cooperati-

ve. L'obiettivo: «sollecitare la pubblicazione del nuovo bando di gara per il servizio di manutenzione e conservazione del patrimonio cittadino». Tutto a ridosso della campagna per le elezioni regionali (che saranno rinviate di quattro mesi).

I 4500 euro per le tessere
Negli atti c'è anche il riferimento al sequestro, avvenuto nella sede del consorzio coop, di un «elenco con titolo “Tessere” dove sono indicati dieci soggetti e due società», per «un totale di 620 tessere l'indicazione di un importo totale di 4.570 euro». Per il gip, la spiegazione è in quella intercettazione in cui si ri-

“Ho dato quegli appunti a De Luca Quanti voti per loro, i figli lo sanno...”

dai nostri inviati

**Dario Del Porto
Conchita Sannino**

Salerno - È il 17 settembre del 2020, tre giorni prima dell'apertura delle urne. L'imprenditore Fiorenzo Zoccola, detto Vittorio, parla al telefono con un altro imprenditore. Racconta di aver incontrato il governatore Vincenzo De Luca al rione Petrosino durante una tappa elettorale. E afferma di avergli fatto recapitare giorni prima un appunto di quattro fogli. Zoccola sostiene che il presidente della Regione, dopo aver letto la lettera inviata da Zoccola, avrebbe «bestemmiato tutti i santi» e avrebbe «fatto una munnezza al sindaco (Enzo Napoli, ndr) e a Marotta, e loro due adesso stanno cercando di risolvere il problema». De Luca non risulta indagato. Zoccola sarà interrogato domani ed è assistito dall'avvocato Michele Sarno. Che, per inciso, alle ultime comunali era candidato sindaco di centrodestra.

Il piano del ras. Secondo la Procura diretta da Giuseppe Borrelli, per comprendere il significato della conversazione del settembre 2020 bisogna ricordare che, due mesi prima, dopo le perquisizioni della squadra mobile nelle sedi delle cooperative, il dirigente del Comune di Salerno, Luca Caselli, ora ai domiciliari, ave-



va sospeso i servizi di manutenzione del patrimonio cittadino. Questo avrebbe scatenato «la febbrile attività» di Zoccola per ripristinare l'affidamento. E la missione riesce: grazie all'accordo con l'assessore Nino Savastano, candidato alle regionali e poi eletto. Per la giudice Romaniello, il «piano dell'imprenditore» era quello di «sfruttare la campagna elettorale per consolidare il monopolio».

“La figuraccia la fa De Luca”

In un'intercettazione del 31 agosto 2020, Zoccola «attribuisce direttamente al governatore la direttiva» di sostenere Savastano: «Nino ha un competitore forte e non può fare figure, ci mette la faccia Vincenzo (De Luca, ndr) quindi se non esce fa lui la figuraccia».

I manoscritti per il presidente. Durante le perquisizioni di giugno

Durante le perquisizioni sequestrati appunti del ras delle Coop con progetti indirizzati al governatore e anche al figlio Roberto

◀ Il feudo politico

A sinistra, il governatore Vincenzo De Luca (al centro) con i figli Roberto (a sinistra) ex assessore al Bilancio di Salerno e Piero, deputato e vicepresidente gruppo Pd

‘20, nella sede di un consorzio erano stati sequestrati due appunti intestati come «Promemoria per il presidente» e un manoscritto in dieci punti, intitolato «per il dottor Roberto De Luca», il secondogenito del governatore, già assessore al Bilancio a Salerno che aveva detto di aver lasciato la politica.

Documenti definiti «particolarmente importanti» perché, scrive la gip Romaniello, Zoccola «ha lascia-

to intendere, in alcune conversazioni, essere destinati al governatore De Luca». Nel primo promemoria, il ras delle coop indica 10 punti che vanno da «Rotatoria via Rocco Cocchia» a «Bandi parchi», ma fanno riferimento, al punto 4, anche a un non meglio precisato «responsabile di tutti i casini che sta ancora al suo posto» oppure, punto 6, «Soresa, appalti in provincia». Dalle intercettazioni emerge che Zoccola era «particolarmente interessato» alla realizzazione della rotonda di Rocco Cocchia. Il secondo promemoria è in 19 punti che spaziano da «Consorzio fermo al palo» a «passaggio cantiere spazzini» e «disinfestazioni e derattizzazioni». Il manoscritto «per il dottor Roberto De Luca», è in 10 punti, fra i quali «Lavori di pulizia e giardinaggio alle municipalizzate».

«Roberto, ci avete rotto...»

Dopo le elezioni, il 24 settembre del 2020, Zoccola confida a Savastano di aver parlato con Roberto De Luca «facendogli pesare, vantandosene, il buon risultato elettorale» del candidato. «Gli ho detto: stammi a sentire, Roberto, ci siamo rotti il c...avete avuto un'altra dimostrazione che cinque vostri candidati della vecchia guardia hanno fatto il c... a tutti quanti a Salerno, hanno preso 21mila voti, tuo fratello ne ha presi 2400».

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA

... Prevedere un evento cardiaco oggi è possibile !

Cardio TAC Multistrato 3D:
un'indagine radiologica evoluta,
altamente affidabile e poco invasiva



salus



CENTRO DIAGNOSTICO